



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria della
SACE s.p.a. — Servizi assicurativi del commercio estero
per l'esercizio 2015

Relatore: Presidente di sezione Guido Carlino

Ha collaborato per l'istruttoria
e l'elaborazione dei dati
il dott. Ermete Francocci

Determinazione n. 18/2017



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 21 marzo 2017;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 24 maggio 1997, n. 277 (art. 2, ultimo comma) con la quale è stata istituita la Sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione, successivamente trasformata, con il decreto legislativo 3 marzo 1998, n. 143 (art. 9), in Istituto per i servizi assicurativi del commercio estero (SACE) ed il decreto legge 30 settembre 2003, n. 269 (art. 6), convertito dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, che ha trasformato l'ente pubblico in società per azioni con la denominazione SACE s.p.a. – Servizi assicurativi del commercio estero, mantenendo il controllo della Corte dei conti, con le modalità previste dall'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259;

rilevato che la Cassa depositi e prestiti s.p.a., esercitando la facoltà conferitale dall'articolo 23 bis della legge 7 agosto 2012, n.135, in data 9 novembre 2012, ha acquistato l'intero capitale sociale di SACE;

visto il bilancio della Società, relativo all'esercizio finanziario 2015, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di sezione Guido Carlino e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2015;

MODULARIO
C. C. 2

MOD. 2



Corte dei Conti

rilevato che dall'analisi del bilancio e della documentazione, relativa all'esercizio in esame, è emerso che:

- il conto economico per l'esercizio 2015 si è chiuso con un utile netto di 406,6 milioni di euro (383,1 milioni di euro nel 2014), in aumento del 6,2 per cento;
- il patrimonio netto della Società nel 2015 ammonta a 4.309,7 milioni di euro (4.982 milioni di euro nel 2014) con una diminuzione del 13,5 per cento rispetto al precedente esercizio, prevalentemente determinata dalla diminuzione del capitale sociale;
- il conto economico consolidato del gruppo SACE per l'esercizio 2015 si chiude con un utile netto di circa 309,7 milioni di euro, in diminuzione del 34,2 per cento rispetto all'anno precedente;
- il patrimonio netto consolidato di pertinenza del Gruppo per il 2015 mostra un decremento del 13,9 per cento passando da 5.538,8 milioni di euro nel 2014 a 4.769,7 milioni di euro nel 2015;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art.7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio d'esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P.Q.M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2015 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della SACE s.p.a. Servizi assicurativi del commercio estero l'unita relazione, con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società.

ESTENSORE

Guido Carlino

Depositata in segreteria 21 MAR. 2017

4

ES CORIA CONFORME

PRESIDENTE

Enrica Laterza

N. DISSIDENTE

(Dot. Roberto Zito)

Corte dei conti - Relazione SACE spa esercizio 2015

SOMMARIO

PREMESSA.....	7
1 Il quadro normativo di riferimento.....	8
1.1 Il contesto normativo.....	8
1.2 La normativa del 2015.....	9
2 L'assetto azionario	10
3 Gli organi sociali	13
3.1 Assemblea	13
3.2 Consiglio di amministrazione, Presidente e Amministratore delegato.....	13
3.3 Collegio sindacale	15
3.4 Compensi degli Organi.....	17
4 La struttura organizzativa	19
4.1 L'organizzazione diretta	19
4.2 Le società del gruppo.....	20
5 Le risorse umane	22
5.1 L'organico	22
5.2 La spesa per il personale.....	23
5.3 La formazione del personale	24
6 Il sistema dei controlli.....	25
6.1 I controlli interni.....	25
6.2 Il Codice etico.....	26
6.3 Il modello organizzativo ex d.lgs. n. 231/2001.....	26
7 Il contenzioso.....	28
8 L'attività svolta	29
8.1 L'attività di SACE S.p.A.	29
8.2 L'attività delle società controllate	32
9 La gestione economico-patrimoniale	33
9.1 I dati di sintesi	33
9.2 Lo stato patrimoniale.....	36
9.3 Il conto economico	38
10 Il bilancio consolidato del gruppo SACE	40
11 Considerazioni conclusive.....	47

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi degli organi.....	17
Tabella 2 - Ripartizione del personale per inquadramento nel 2015.	22
Tabella 3 - Ripartizione del personale per titolo di studio.....	22
Tabella 4 - Ripartizione del personale per inquadramento nel 2015.	23
Tabella 5 - Monte stipendi.....	23
Tabella 6 - Spesa per il personale del gruppo SACE anno 2015.	24
Tabella 7 - Andamento economico-patrimoniale della società.....	34
Tabella 8 - SACE s.p.a. stato patrimoniale.....	36
Tabella 9 - SACE s.p.a. conto economico.	38
Tabella 10 - Bilancio consolidato - stato patrimoniale attivo.....	41
Tabella 11 - Bilancio consolidato - stato patrimoniale passivo.....	42
Tabella 12 - Bilancio consolidato - conto economico.....	44

PREMESSA

Con la presente relazione, la Corte riferisce al Parlamento sul risultato del controllo eseguito, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 e con le modalità di cui all'art. 12 della citata legge, sulla gestione finanziaria della SACE s.p.a. per l'esercizio 2015 e sui fatti più significativi sino ad oggi intervenuti.

L'ultimo referto, relativo all'esercizio 2014, è stato approvato con determinazione della Sezione controllo enti n. 20 del 10 marzo 2016 (pubblicata in “Atti Parlamentari, XVII Legislatura, Senato della Repubblica, Doc. XV, n. 371”).

Il referto include, seppure sinteticamente, i principali dati ed elementi concernenti la gestione delle società del perimetro SACE.

I IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

1.1 Il contesto normativo

L'esigenza di assicurare il credito alla esportazione venne inizialmente attuata dalla L. 24 maggio 1977 n. 227 che istituì, presso l'Istituto nazionale delle assicurazioni, la "Sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione - SACE", ente con personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia patrimoniale e di gestione, posta sotto la vigilanza del Ministero del tesoro.

Con d.lgs. 31 marzo 1998 n.143, soppressa la Sezione speciale, venne istituito l'Istituto per i servizi assicurativi del commercio con l'estero, avente natura di ente pubblico economico (Cass. S.U. 19 gennaio 1988 n. 391).

Con decreto legge del 30 settembre 2003 n. 269, convertito dalla legge 24 novembre 2003 n. 326, il preesistente Ente pubblico economico venne trasformato in società per azioni, assumendo la denominazione di SACE s.p.a. - Servizi assicurativi del commercio estero (art.6) e subentrando, a decorrere dal 1° gennaio 2004, in tutti i rapporti attivi e passivi intestati all'Ente.

SACE s.p.a. svolge le funzioni di cui all'art. 2, commi 1 e 2, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.143, modificato ed integrato dalle disposizioni recate dal d.l. 14 marzo 2005 n.35, convertito in l. 14 maggio 2005 n. 80, e dall'art. 1, commi 1335 e ss., della legge 27 dicembre 2006 n. 296.

In particolare, la vigente normativa intesta a SACE plurime attività strumentali al progresso e al consolidamento della internazionalizzazione dell'economia italiana e dei suoi operatori.

SACE, infatti, esercita l'assicurazione, la riassicurazione, la coassicurazione e la garanzia dei rischi di carattere politico, catastrofico, economico, commerciale e di cambio, nonché dei rischi a questi complementari, ai quali sono esposti, direttamente o indirettamente, gli operatori nazionali e le società a questi collegate o da questi controllate, anche estere, nella loro attività con l'estero o di internazionalizzazione dell'economia italiana.

La Società ha, inoltre, per oggetto il rilascio, a condizioni di mercato e nel rispetto della normativa comunitaria, di garanzie e coperture assicurative per imprese estere, relativamente ad operazioni che siano di rilievo strategico per l'economia italiana sotto i profili dell'internazionalizzazione, della sicurezza economica e dell'attivazione di processi produttivi e occupazionali in Italia.

Le garanzie e le assicurazioni possono essere rilasciate anche a banche nazionali (o estere ovvero ad operatori finanziari italiani ed esteri) per crediti destinati al finanziamento delle suddette attività.

La Società, inoltre, può concludere accordi di riassicurazione e coassicurazione con imprese ed enti anche esteri, nonché contratti di copertura del rischio assicurativo con primari operatori del settore.

Completano il quadro normativo le seguenti disposizioni:

- d.l. 29 novembre 2008 n. 185, convertito con modificazioni dalla l. 28 gennaio 2009 n. 2, che, all'art. 8, ha previsto che SACE possa assicurare i rischi di mancata riscossione dei crediti vantati nei confronti delle amministrazioni pubbliche (promozione della *fattorizzazione* o dell'anticipazione dei crediti *pro soluto*);
- d.l. 1° luglio 2009 n. 78, convertito nella l. 3 agosto 2009 n. 102, che ha assegnato a SACE anche le operazioni di assicurazione del credito per le esportazioni a favore delle piccole e medie imprese nazionali;
- d.l. 24 giugno 2014 n. 91 (art.32), convertito, con modificazioni, dalla l. 11 agosto 2014 n. 116, che ha previsto un'estensione delle garanzie dello Stato, a favore di SACE s.p.a., a carattere non oneroso per rischi non di mercato, rilasciate a prima domanda e con rinuncia all'azione di regresso sulla stessa SACE, volta a rafforzare il supporto all'export e alla internazionalizzazione delle imprese. Tale garanzia è subordinata alle risorse disponibili sul Fondo di copertura istituito dal comma 9 bis dell'art.6 del d.l. n. 269/2003, alimentato anche dai premi assicurativi sulle garanzie concesse.

Va, inoltre, menzionato, circa l'assetto organizzativo della Società, l'art. 23 bis del d.l. 6 luglio 2012 n. 95, convertito con l. 7 agosto 2012 n. 135 che, nell'ambito del processo di dismissione e razionalizzazione delle partecipazioni societarie dello Stato, ha attribuito a Cassa depositi e prestiti S.p.A. l'opzione di acquisto delle partecipazioni azionarie detenute dallo Stato in SACE s.p.a.

1.2 La normativa del 2015

Nel corso del 2015, è intervenuto il decreto legge 24 gennaio 2015 n. 3, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2015 n. 33. Nel quadro di un rafforzamento dell'attività della società controllante Cassa depositi e prestiti Spa, a supporto delle esportazioni e dell'internazionalizzazione dell'economia italiana, l'art. 3 ha previsto che la medesima società, direttamente o tramite la società SACE s.p.a., possa svolgere il proprio intervento anche attraverso l'esercizio diretto del credito.

Come di consueto, con la legge di approvazione del bilancio per l'anno di previsione 2015 (l. 23 dicembre 2014 n. 191), sono stati definiti i limiti globali degli impegni assumibili da SACE, per il successivo anno finanziario, entro i quali è operante la garanzia dello Stato, con riferimento agli impegni sia di durata inferiore (euro 5 milioni), sia superiore a ventiquattro mesi (euro 12 milioni).

2 L'ASSETTO AZIONARIO

L'attuale assetto azionario di SACE s.p.a. deriva dall'acquisto dell'intero capitale sociale effettuato da Cassa depositi e prestiti s.p.a. ("CDP") nel 2012, giusta opzione di acquisto consentita dal citato art. 23-bis del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, in materia di dismissione e razionalizzazione di partecipazioni azionarie dello Stato.

L'acquisizione di SACE s.p.a. da parte di CDP non ha inciso sull'oggetto sociale ed è intervenuta nel rispetto del principio di continuità della gestione aziendale di SACE, che ha continuato a svolgere le attività ad essa affidate, sulla base dei provvedimenti normativi e regolamentari vigenti.

In particolare, gli impegni assunti da SACE nello svolgimento delle proprie funzioni continuano a beneficiare della garanzia dello Stato in conformità con la disciplina di riferimento, ai sensi dell'art. 6, comma 9, del decreto di trasformazione (che continua a trovare applicazione nelle parti non abrogate, né modificate dal decreto legge 6 luglio 2012, n. 95).

Ovviamente, dalla data di acquisizione sono state abrogate (art. 23 bis, comma 6) le disposizioni (commi 2 e 18 dell'art. 6 del decreto legge del 30 settembre 2003 n. 269, convertito dalla legge 24 novembre 2003 n. 326) che prevedevano la nomina dei componenti degli organi sociali di SACE da parte del Ministero dell'economia e delle finanze e il versamento degli utili distribuiti in entrata al bilancio dello Stato.

In merito all'acquisizione del controllo esclusivo di SACE da parte di CDP, si è pronunciata, ai sensi dell'art. 20, comma 4, della legge n. 287/1994, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato (provvedimento 23923 del 23 settembre 2012), che ha ritenuto che l'operazione, pur costituendo una "concentrazione", ai sensi dell'art. 5 della legge n. 287/1994, non determina la costituzione o il rafforzamento di una posizione dominante sul mercato, tale da eliminare o ridurre, in modo sostanziale o durevole, l'assetto concorrenziale esistente.

Con riferimento alla attività di direzione svolta dalla controllante, va segnalato che CDP S.p.A., in data 6 maggio 2013, ha adottato, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile, il "Regolamento sull'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento delle società partecipate", e, tra queste, la SACE.

Tale regolamento costituisce la disciplina di riferimento per i rapporti tra CDP e le società controllate, chiamate a realizzare comportamenti e regole uniformi, in un'ottica di reciproca assunzione di impegni.

Il regolamento, recepito dal CdA di SACE il 14 maggio 2013 e vincolante anche per le società da questa controllate, assicura un adeguato flusso di informazioni nei confronti della Capogruppo e fa obbligo di adeguare la normativa interna in coerenza a quanto disposto dalla controllante.

La società capogruppo esercita, quindi, la funzione di indirizzo mediante gli organi societari che approvano gli obiettivi strategici e l'attività di direzione e coordinamento, mediante le Aree di *Corporate center* competenti, che esprimono pareri vincolanti e intervengono a supporto su specifiche tematiche, mediante l'emanazione di linee guida di carattere tecnico e amministrativo.

La società capogruppo, inoltre, esercita un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività della società controllata, un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della controllata, un controllo tecnico operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio, un controllo sui processi decisionali, sullo sviluppo organizzativo della società controllata e sul grado di efficienza e adeguatezza dei controlli interni.

Il capitale sociale, interamente versato, ammonta, al 31 dicembre 2015, a euro 3.541.128.212 ed è suddiviso in n. 1.000.000 di azioni nominative e indivisibili che danno diritto ad un voto ciascuna (valore nominale di euro 3541,10), possedute interamente da Cassa depositi e prestiti s.p.a. ("CDP"). Nel 2014 il capitale sociale ammontava ad euro 4.340.053.892,00; la riduzione del capitale sociale è stata deliberata dall'Assemblea in data 19 dicembre 2014, mediante rimborso all'azionista di euro 798.925.680, ai sensi dell'art. 2445 c.c. (la deliberazione ha avuto effetto dal 31 marzo 2015, dopo la pubblicazione nel registro delle imprese, senza che nessun terzo, nei termini di legge, avesse proposto opposizione).

In data 15 gennaio 2015, il Consiglio di amministrazione ha disposto la emissione di un prestito obbligazionario entro il limite di euro 500 milioni, secondo quanto già disposto dall'Assemblea dei soci del 19 dicembre 2014; le obbligazioni emesse sono destinate ad essere quotate in un mercato regolamentato o in un sistema multilaterale di negoziazione, ai sensi dell'art. 2412, comma 5, c.c.

Dopo l'emissione del prestito, SACE, oltre a provvedere al regolare pagamento delle cedole, ha inviato periodicamente le risultanze contabili presso le competenti autorità, in ossequio agli adempimenti previsti dalla legge.

A seguito della emissione del prestito obbligazionario SACE, quale "*emittente valori mobiliari ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati italiani e dell'Unione europea*", rientra nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'art. 16 e seguenti del D.lgs. n. 39/2010, sicché, sotto i profili di interesse di tale provvedimento normativo, è qualificata come ente di interesse pubblico.

Conseguentemente la revisione legale, oltre a non potere essere svolta dal Collegio sindacale, deve essere esercitata da società di revisione con incarico di durata novennale. Per tale motivo, l'Assemblea, in data 23 aprile 2015, ha provveduto ad estendere la durata del contratto con la società di revisione.

Con efficacia dal 30 settembre 2016, CDP ha conferito a SACE la partecipazione in SIMEST SPA (Società Italiana per le imprese all'estero Simest Spa) , costituita da 240.652.174 azioni dal valore nominale di euro 0,52 cadauna, pari al 76,005 per cento del capitale sociale della anzidetta società (conferimento in natura di beni con esclusione del diritto di opzione) e, per l'effetto, SACE ha aumentato il proprio capitale sociale per euro 189.195.398, ai sensi dell'art. 2441, comma 4, c.c., nell'Assemblea straordinaria del 28 settembre 2016.

Da tale data SACE esercita le attività di direzione e coordinamento su SIMEST.

3 GLI ORGANI SOCIALI

3.1 Assemblea

L'Assemblea, disciplinata dagli artt. 9 e seguenti del vigente Statuto, è composta dalla generalità degli azionisti (CDP) ed è presieduta dal Presidente della Società (art. 11); ha i poteri previsti dal codice civile e li esercita secondo le previsioni di legge e statutarie.

L'Assemblea viene convocata, almeno una volta l'anno, per l'approvazione del bilancio entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale ovvero entro centottanta giorni in caso di bilancio consolidato.

Nel corso dell'anno, l'Assemblea è stata convocata (n. 3 sedute) per l'approvazione del bilancio d'esercizio 2014 e il conferimento dell'incarico revisione legale dei conti a società specializzata nel settore, per la ratifica della sostituzione di alcuni componenti del consiglio di amministrazione e per la modifica dell'art. 13 dello Statuto.

3.2 Consiglio di amministrazione, Presidente e Amministratore delegato

Il Consiglio di amministrazione di SACE s.p.a. è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione della società, con il limite di quanto previsto dalla legge ovvero dallo Statuto sociale, ed ha il compito di:

- effettuare tutte le operazioni necessarie ad attuare l'oggetto sociale;
- esaminare i piani strategici, industriali e finanziari, valutandone l'adeguatezza rispetto all'assetto organizzativo, amministrativo e contabile;
- deliberare le strategie, gli indirizzi, le politiche di gestione e gli assetti organizzativi, nonché le operazioni di assicurazione, riassicurazione e garanzia senza limiti di importo.

A norma di Statuto, il Consiglio è composto da cinque membri, compreso il Presidente; gli amministratori sono nominati dall'Assemblea per un periodo non superiore a tre esercizi e con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; gli amministratori sono rieleggibili.

Essi vengono scelti secondo criteri di professionalità tra soggetti che abbiano maturato esperienza, almeno triennale, in specifiche attività connesse alle funzioni da svolgersi.

Lo Statuto determina le cause di ineleggibilità o decadenza nonché le ipotesi di sospensione dall'esercizio delle funzioni.

Il Consiglio di amministrazione si riunisce con cadenza almeno trimestrale, le riunioni sono valide con la presenza della maggioranza dei membri in carica e delibera a maggioranza dei presenti.

Il Consiglio di amministrazione, in carica nel 2015, è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 2 luglio 2013; il Consiglio, nella seduta del 9 settembre 2015, ha disposto, ai sensi dell'art. 2386 c.c., la nomina di due nuovi componenti, in sostituzione di due componenti cessati. La relativa delibera è stata approvata dal Collegio sindacale e ratificata dall'Assemblea.

Nel corso del 2015, si sono tenute 20 adunanze del Consiglio di amministrazione.

Il Consiglio ha adottato le delibere relative alle operazioni commerciali di propria competenza, e, cioè, le concessioni di garanzie superiori per valore a euro 20 milioni e le liquidazioni degli indennizzi. Ha, inoltre, esaminato ed approvato i piani e i programmi di propria competenza, tra cui si segnalano:

- il piano di *compliance*, con il quale sono stati definiti gli specifici presidi da adottare e le azioni che la Società dovrà intraprendere per prevenire il rischio di non conformità e il rischio reputazionale;
- il piano di *internal auditing*, adottato sulla base della stima del rischio connesso all'evoluzione organizzativa della Società, agli sviluppi commerciali previsti e alle progettualità in corso;
- il piano Annuale delle attività connesse al *Risk Management SACE*;
- la definizione del *Risk Appetite Framework* (sistema degli obiettivi di rischi) e cioè il massimo rischio assumibile, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

In relazione alla programmazione e pianificazione, il Consiglio ha proceduto a verificarne nel tempo lo stato di attuazione; ha analizzato le relazioni in materia industriale e finanziaria di SACE e delle società controllate (relazioni periodiche finanziarie, *risk report*, relazione sulla sostenibilità assicurativa, etc.), adottando i conseguenti provvedimenti.

Nella seduta del 22 settembre 2015 ha, altresì, aggiornato il codice etico e il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. n. 231/2001.

Il CdA ha, infine, approvato la distribuzione delle somme a favore del personale per la gestione e raggiungimento degli obiettivi prefissati (MBO) e delle componenti variabili da attribuire ai vertici aziendali.

A seguito della approvazione del bilancio d'esercizio 2015, i componenti del Consiglio sono scaduti dalle funzioni.

L'Assemblea del 29 aprile 2016 ha disposto, in sede straordinaria, la modifica dell'art. 13 dello statuto, prevedendo che il Consiglio di amministrazione fosse composto da sette membri, anziché da cinque, al fine di integrarlo con profili, anche indipendenti, dotati di professionalità adeguate alle esigenze del governo societario, e di consentire la istituzione di comitati interni.

Nell'Assemblea del 14 giugno 2016 è stato rinnovato il Consiglio di amministrazione, nella nuova composizione e nel rispetto della vigente normativa in materia di parità di genere, per tre esercizi e sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2018.

In pari data, il nuovo Consiglio si è insediato nelle funzioni, nominando l'Amministratore delegato, cui sono state attribuite anche le funzioni di Direttore generale.

I poteri del Consiglio di amministrazione, sulla scorta delle disposizioni statutarie, possono essere in parte delegati al Presidente o all'Amministratore delegato.

Il Presidente ha la rappresentanza legale della società, convoca e presiede il Consiglio di amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno e ne coordina i lavori.

Al Presidente possono essere attribuite, da parte del Consiglio di amministrazione e previa delibera assembleare, deleghe operative su materie espressamente specificate.

Il Consiglio di amministrazione nomina un Amministratore delegato, attribuendogli deleghe in ordine alla gestione dell'impresa. L'Amministratore delegato in carica nel 2015 è stato nominato dal Consiglio nella seduta del 21 ottobre 2014.

L'Amministratore delegato:

- promuove le strategie aziendali e di gruppo;
- provvede alla esecuzione delle delibere del consiglio di amministrazione;
- è responsabile della gestione corrente della società;
- provvede, in conformità alle direttive del consiglio di amministrazione, alle assunzioni, alle promozioni, ai licenziamenti;
- formula le proposte di delibera al consiglio di amministrazione;
- ha la rappresentanza sostanziale e processuale attiva e passiva della società;
- stipula transazioni di importo inferiore a 5 milioni di euro;
- delibera le operazioni che comportino un impegno assicurativo fino a 20 milioni di euro.

L'A.D. può delegare parte delle proprie competenze a dirigenti responsabili di unità operative della società.

In tale senso sono state rilasciate deleghe ai responsabili di area con limiti di importo per l'assunzione di impegni di garanzia, di assicurazione, riassicurazione e coassicurazione ovvero con riferimento a specifiche competenze.

3.3 Collegio sindacale

Il Collegio sindacale è composto da tre sindaci effettivi e da due supplenti, che durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili; essi sono nominati dall'Assemblea, in osservanza dell'art. 2397 cod. civ. e

nel rispetto della vigente normativa in materia di parità di genere; il Presidente del Collegio è nominato dall'Assemblea.

Il Collegio vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, procedendo ad atti di ispezione e di controllo.

Il compenso del Presidente del Collegio e dei Sindaci è deliberato dall'Assemblea ordinaria, fermo il divieto di corresponsione di gettoni di presenza.

Il Collegio sindacale in carica nel 2015 è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 2 luglio 2013.

Nel corso del 2015 si sono tenute 10 riunioni del Collegio sindacale.

Il Collegio, in considerazione del fatto che la revisione legale dei conti è di competenza e di responsabilità esclusiva di una società allo scopo incaricata, ha svolto unicamente una funzione di vigilanza istituzionale, fornendo attestazioni, pareri e specifiche relazioni nei casi previsti dalla legge.

Il Collegio ha effettuato audizioni intese ad acquisire informazioni circa l'attività svolta dalla società incaricata delle revisione legale dei conti; ha effettuato incontri con i sindaci delle società del perimetro SACE e con i dirigenti preposti ai settori operativi della società per l'illustrazione delle attività svolte, con particolare riferimento alla predisposizione del progetto di bilancio, anche al fine di redigere le prescritte relazioni, e alle risultanze della attività di controllo interno.

L'Assemblea del 14 giugno 2016 ha nominato il nuovo Collegio dei Sindaci che, in pari data, si è insediato nelle funzioni.